

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009290/2013 - 1-08-2013**  
**alla Commissione**  
Articolo 117 del regolamento  
**Mara Bizzotto (EFD)**

Oggetto: Pratiche burocratiche più snelle per i produttori di vino italiani

I produttori vitivinicoli del Veneto della sezione Coldiretti di San Biagio di Callalta, in provincia di Treviso, si sono rivolti all'Unione europea per chiedere la semplificazione delle pratiche doganali per l'esportazione dei vini verso gli altri Stati membri, soprattutto Austria e Germania, principali destinatari della produzione veneta. Il sistema normativo attuale presenta infatti una serie di complessità burocratiche difficili da gestire per le piccole aziende, basti pensare che, dalla produzione dell'uva alla vendita, i produttori si trovano a gestire oltre 70 procedimenti tra compilazioni di documenti e pratiche di autorizzazione, oltre a doversi relazionare con una molteplicità di soggetti istituzionali, dall'Agenzia delle Dogane alle ASL, dall'Ispettorato centrale qualità e repressione frodi alle Camere di Commercio, fino ai laboratori di analisi. Si stima che il peso della burocrazia del vino sottragga circa 100 giornate di lavoro all'anno al tempo passato in vigna e in cantina, favorendo sempre di più l'abbandono delle produzioni e la delocalizzazione del settore.

Può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. è informata dei fatti?
2. Qual è la sua posizione relativamente alla richiesta avanzata dai viticoltori all'Unione?
3. Quali misure intende adottare per ridurre il carico burocratico gravante sul settore e agevolare i produttori veneti senza ridurre l'efficacia delle attività di controllo?
4. Non ritiene che una semplificazione possa favorire anche lo sviluppo del territorio interessato dalla produzione e aumentare la competitività del *made in Italy* nel mercato europeo?
5. Con riferimento al regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione, del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, ritiene che una revisione in ordine alle disposizioni sullo schedario viticolo, sulle dichiarazioni obbligatorie e sulla tenuta dei registri possa contribuire al processo di semplificazione normativa, così come auspicato nella comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo intitolata "Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile" (COM(2006)0319)?

IT  
E-009290/2013  
Risposta di Dacian Cioloș  
a nome della Commissione  
(11.9.2013)

Nel 2012 e 2013 sono state armonizzate e notevolmente semplificate le diverse normative applicabili al settore proprio per coordinare tutte le procedure di controllo (dogane, sanità e protezione dei consumatori, viticoltura e fiscalità). La Commissione non è a conoscenza degli oltre 70 procedimenti applicati agli operatori del Veneto e desidera richiamare l'attenzione sulle riforme delle pratiche amministrative a carico dei prodotti vitivinicoli, nello specifico sulla fusione delle procedure fiscali e agricole di monitoraggio e controllo dei prodotti, riconosciuta dall'articolo 26 del regolamento (CE) n. 436/2009 del 26 maggio 2009<sup>1</sup>.

I servizi della Commissione stanno portando avanti i lavori per facilitare il commercio del vino sul territorio dell'Unione Europea e all'esportazione, per giunta si adoperano per sopprimere tutti gli adempimenti ridondanti o non indispensabili ai controlli di qualità, origine e tracciabilità dei prodotti destinati all'UE e all'esportazione.

Per quanto riguarda l'obbligo di tenuta dei registri, il regolamento (CE) n. 436/2009 è stato ulteriormente semplificato. A tale proposito, la maggior parte degli obblighi ivi previsti riguardano i controlli della denominazione di origine protetta e dell'indicazione geografica protetta, comprese quelle del Veneto.

I servizi della Commissione si adoperano, insieme ai rappresentanti dei produttori e del settore commerciale, a razionalizzare e semplificare al meglio le procedure, in misura accettabile.

---

<sup>1</sup> GU L 128 del 27.5.2009.